

Sovrascrizione e sovrascrittura

Valeria Della Valle

PUBBLICATO: 25 LUGLIO 2019

Quesito:

Alcuni lettori ci chiedono ragguagli intorno ai termini *sovrascrizione* e *sovrascrittura* usati in testi di argomento informatico.

Sovrascrizione e sovrascrittura

Mentre il verbo *sovrascrivere* è registrato da tempo in alcuni vocabolari della lingua italiana, con definizioni che fanno riferimento sia al non comune “scrivere sopra”, sia al significato relativo all’uso informatico (Garzanti 2008 spiega: “Sovrascrivere un file, sostituirlo con un altro file che ha lo stesso nome ma contiene dati più aggiornati”, e Zingarelli 2018: “Copiare una porzione di testo o un file cancellando i dati preesistenti”), nessun repertorio lessicografico ha registrato, finora, i sostantivi *sovrascrizione* e *sovrascrittura*, nonostante siano termini utilizzati frequentemente dagli informatici.

Unici a essere registrati sono i lemmi di antica data *soprascrittura* (riportato dal GDLI col significato di ‘introduzione, esordio, intestazione di una lettera’, con la citazione di un esempio secentesco di Paolo Sarpi) e *soprascrizione*, risalente come prima attestazione alla fine del XIII secolo (riportato fin dalla prima edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, dal GDLI e dal GRADIT con i significati di ‘iscrizione’, ‘iscrizione su una moneta’, ‘epitaffio’, ‘soprascritta’, ‘contrassegno’).

Se *sovrascrizione* e *sovrascrittura* nel significato informatico sono ignorati dai vocabolari della lingua italiana, anche negli archivi dei quotidiani se ne trovano scarsissime tracce. Nessuna citazione di *sovrascrizione* è presente negli archivi della “Repubblica”, del “Corriere della sera” e della “Stampa”. Diverso il caso di *sovrascrittura* e *soprascrittura* le cui citazioni, però, fanno riferimento ad altro significato, cioè quello di ‘scritta tracciata sopra un’altra’ (in una scheda elettorale, in un registro, in un’epigrafe, in un testo teatrale). In un unico contesto giornalistico *sovrascrittura* fa riferimento al suo valore in informatica:

Un ostacolo alla ricostruzione di quanto è stato “cancellato” può derivare dalla deframmentazione, vera e propria risistemazione dei dati e loro **sovrascrittura** sul disco rigido (ovviamente correlata da opportune modifiche del file-system). (Ornella Rota, “la Stampa”, 19 maggio 2004, Tuttoscienze, p. 2)

L’interrogazione in Google dà 3.600 risultati per *sovrascrizione*, 6.650 per *soprascrizione* (ma sempre nel significato di antica data riportato sopra), 110.0000, invece, per *sovrascrittura*. Alla luce di questi dati *sovrascrittura* sembra imporsi, numericamente, sul meno comune *sovrascrizione*, che viene segnalato come forma non accettabile dal correttore. Anche questa censura correttoria automatica ha contribuito, probabilmente, a far preferire e specializzare *sovrascrittura* rispetto a *sovrascrizione* nel significato relativo all’uso informatico. Sempre in rete, è frequentissima l’espressione “modalità sovrascrittura”, e per *sovrascrittura* si dice che “consiste nel salvataggio di un nuovo file su settori logici impegnati da elementi precedenti”. Si tratta, dunque, di termine che non potrà più mancare (insieme al meno comune *sovrascrizione*) nei vocabolari del futuro.

Cita come:

Valeria Della Valle, Sovrascrizione e sovrascrittura , "Italiano digitale", 2019, X, 2019/3 (luglio-settembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3198

Copyright 2019 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)